

Discorso di Alexandra Baisi (studentessa)

Il campo ed il ghetto di Terezin possono essere descritti. Si può raccontare ciò che succedeva a Pírna, dove i nazisti sperimentarono l'utilizzo delle camere a gas prima di elevarlo a sistema. Si possono ripetere e diffondere le parole ascoltate nelle testimonianze dei superstiti, ma non ci sono parole per trasmettere l'orrore provato ascoltandoli. Non ci sono parole per esprimere il vuoto percepito a Terezin, così come non ci sono parole per spiegare cosa significa appoggiare i piedi su una collina di ceneri.

Tutto questo e molto altro ancora è stato il "viaggio della memoria", che non ci arricchisce solo di una maggiore consapevolezza rispetto al passato ma ci affida anche un'immensa responsabilità rispetto al nostro presente ed al nostro futuro.

Oggi è il 25 Aprile e celebriamo la Liberazione del nostro paese, non dimentichiamo, però, che prima di ogni guerra ci furono Pace e Libertà.